

dagli uccelli di mare, prezioso concime che i peruviani avevano cominciato a sfruttare su vasta scala; ma l'anno dopo la Spagna, accontentandosi di veder accolti i suoi reclami, ritirò la sua flotta rilasciando di nuovo al Perù le isole Chinca.

Il Cile (poco più di 2 milioni di abitanti) fece più rapidi progressi degli Stati vicini, perchè meno agitato da lotte politiche; ma la sua prosperità economica suscitò le gelosie del Perù e della Bolivia (anche la Bolivia contava circa 2 milioni di abitanti). In simili circostanze sorse facilmente un contrasto per il territorio compreso tra il Cile e la Bolivia, territorio deserto ma contenente miniere di argento, rame, fosfati e salnitro, che per precedenti accordi venivano sfruttate in comune. Il Perù propose la sua mediazione, ma il Cile rifiutò, e allora il Perù si strinse in lega colla Bolivia, donde la guerra che fu detta del Pacifico (1879). Il Cile riuscì facilmente vittorioso per terra e per mare, e nel 1883 le sue truppe riuscirono ad entrare vittoriose nella stessa capitale del Perù, Lima: finalmente nell'aprile 1884 fu conclusa la pace: il Cile si tenne il litorale tolto alla Bolivia e le provincie peruviane di Tacna e di Tarapaca (1).

* * *

Nella repubblica Argentina (poco meno di 2 milioni di abitanti) il dittatore Rosas, vinto dai ribelli capitanati dal generale Urquiza, aveva dovuto fuggirsene in Europa (1852). La capitale Buenos Aires, che aveva fino allora esercitato predominio nella confederazione, piuttosto che adattarsi all'uguaglianza cogli altri Stati, si staccò per costituire uno Stato autonomo; ma nel 1853 Urquiza riuscì a sottometterla, ed essa rientrò nella confederazione e ritornò poi ad esserne la capitale. Anche nel bacino della Plata le gelosie tra i vari Stati determinarono una guerra, che si suol dire la guerra del Paraguay, perchè l'iniziativa partì da questo Stato: Solano Lopez, succeduto nel 1862 a suo padre nel governo del Paraguay, aveva cercato di dare sviluppo all'attività del suo paese costruendo ferrovie e piroscafi, ma aveva manifestato anche mire ambiziose a danno degli Stati vicini. Nel 1864

(1) Nel 1888 il Cile prese possesso dell'isola di Pasqua nella Polinesia.